

Romeo + Juliet Opera

da William Shakespeare
adattamento e regia di Ferdinando Ceriani
aiutoregia, canto e coreografie di Alice Guidi
musiche dei Queen



27-28-29 maggio 2019
ore 21:00

Giardini dell'Università
Viale Pola 12, Roma

Ingresso libero previa registrazione
online sul calendario degli eventi Luiss

con
Alberto Miraglia, Algisa Misasi,
Andrea Gallese, Andrea Vella,
Andrea Vianello, Angelo
Maria Naborre, Beatrice
De Mare, Beatrice Felline,
Beatrice Ruocco, Carla Maria
Sciammarella, Carlotta Maggi,
Carlotta Matteucci, Chiara
Bonabello, Chiara Carbone,
Claudia Piazza, Costanza
Piraino, Diletta Cardinali
Pietracci, Edoardo Costanzo,
Elena Neri, Elisa Costantini,
Federica Natella, Federico
Costantini, Flavia Perronace,
Francesca Ciurlia, Francesco
Cuonzo, Gerardo Amoroso,
Gianluca De Matteis, Giorgia
Savini, Giorgia Verna, Giulia
Falcioni, Giulia Ferretti,
Giuseppe Consoli, Ilaria
Manzocchi, Leonardo De
Marco, Livia Piccinini, Lucrezia
Modesto, Maria Giulia Sardone,
Maria Teresa Modarelli,
Matilde Corti, Matteo Antiga,
Matteo Ottaviani, Micol Gallo
Curcio, Miriam A. Risi, Nicola
Miccadei, Paolo Caprarelli,
Rebecca Pantani, Roberto
Vigorita, Salvatore Di Donna,
Silvio Ghidini, Simone Lucia,
Valerio Rinaldi, Virginia Iommi,
Virginia Resta

Tutti conosciamo la storia di Romeo e Giulietta. Il suo tragico finale ci viene svelato da un coro addirittura all'inizio della tragedia eppure quando la leggiamo o la vediamo rappresentata in teatro o al cinema, speriamo sempre che qualcosa cambi, che alla fine Giulietta si svegli qualche secondo prima che Romeo beva la fiala di veleno. Perché? Cosa c'è in quest'opera che ogni volta ci cattura e ci inganna? Il titolo originale con i suoi superlativi "The Most Excellent and Lamentable Tragedy of Romeo and Juliet" (L'eccellentissima e lamentevolissima tragedia di Romeo e Giulietta) ci suggerisce un indizio fondamentale per capirne il fascino immortale: questa è una storia non adatta ai deboli di cuore, si sviluppa per parossismi che racchiudono le tante varianti della vita, l'amore non è semplice amore ma qualcosa di più forte, assoluto, così come l'odio sfugge a qualsiasi logica di potere o d'interesse. È sì una tragedia ma offre anche allo spettatore momenti esilaranti, grotteschi, "ruvidi" (come direbbe Peter Brook) a cui noi, nella nostra messinscena, abbiamo dato respiro e sviluppo. Ma il riso non depotenzia assolutamente la forza tragica della sua storia, tutt'altro.

La tragedia della morte di Romeo e Giulietta è tanto più potente proprio perché qualche momento prima sembrava ancora brillare il sole sui tetti di Verona! A guidare la nostra rilettura due fonti d'ispirazione: il bellissimo film di Baz Luhrmann con la coppia Leonardo Di Caprio/Claire Danes e le musiche dei Queen, che si innestano perfettamente nella drammaturgia shakespeariana, cantate e ballate dal vivo dai nostri giovani attori. Ed ora non ci resta che apprestarci una volta ancora a dare vita a questa storia con l'ingenua convinzione che chissà, forse, questa volta, i nostri amanti riusciranno a coronare il loro amore... forse.

Ferdinando Ceriani